

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

SPECIALE **60** PAGINE

Sale da bagno

IDEE, SOLUZIONI E NOVITÀ
SUGGERITE DA **AD**

TRENT'ANNI

Special issue / n° 9

TENDENZE

IL NUOVO *Stile country*

IN CAMPAGNA E IN CITTÀ
VOGLIA DI NATURA E DI TRADIZIONE

12 CASE ESCLUSIVE PER ISPIRARSI

In un casale della
campagna senese
si respira una calda
atmosfera rurale
mixata con una
essenzialità
contemporanea.



PER UNA VITA NUOVA

IN **LOMBARDIA**, LA CASA-LABORATORIO
DI UNA DESIGNER, TRA VECCHI MOBILI REINVENTATI

INTERIOR DESIGN DI KATRIN ARENS
TESTO DI GABRIELE LORENZI - FOTOGRAFIE DI GIULIO ORIANI



Particolare della cucina. Il quadro è un olio su tela di Hella Arens, madre di Katrin Arens, designer e proprietaria della casa. Posate in argento di famiglia raccolte in scatole di legno.

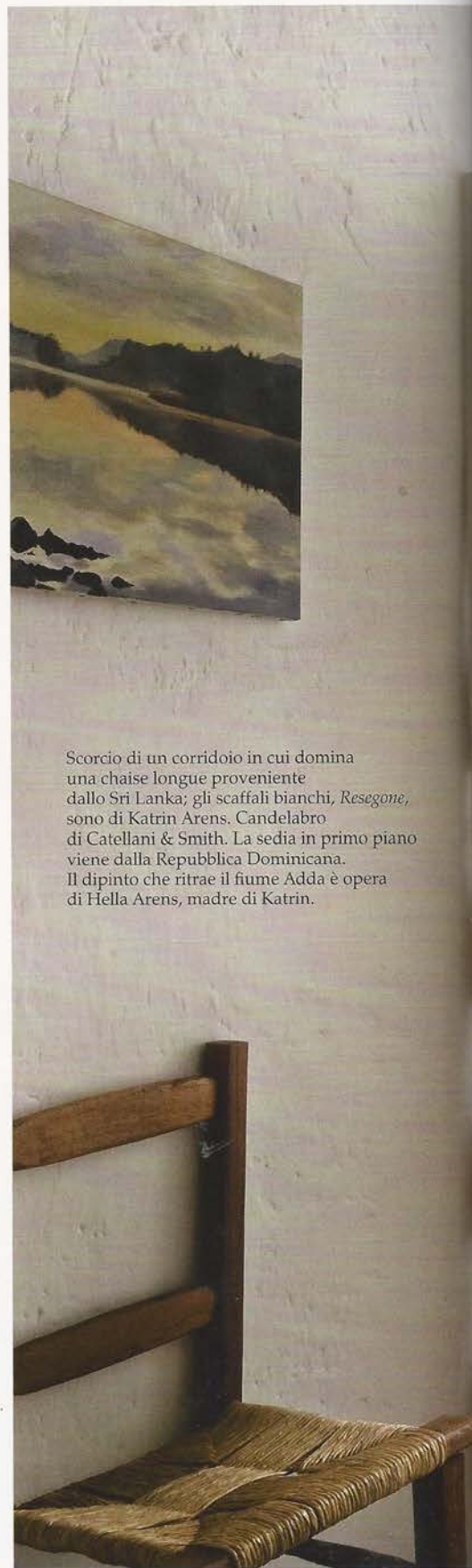
A SINISTRA: il giardino antistante la residenza, una cascina cinquecentesca lungo il fiume Adda, a Brivio, in provincia di Lecco. Il tavolo è composto da assi da ponteggio di recupero appoggiate su cavalletti. Sedie acquistate ai mercatini delle pulci francesi e italiani, ceramiche di produzione Katrin Arens.





WHO'S WHO.

Katrin Arens è una designer tedesca che vive in Italia da 15 anni. È un'artista che basa la sua creatività sul recupero degli oggetti in disuso, disegnando nell'ambito dell'arredamento, dell'oggettistica, della moda. Riesce a donare nuova vita a oggetti abbandonati, usurati e dimenticati che tra le sue mani tornano a una diversa, suggestiva funzionalità. Oltre a singoli pezzi unici, fatti con legno riciclato, realizza anche arredi completi, ed è ideatrice di una linea di abbigliamento per bambini e di lingerie in fibre naturali. Il suo segno incrocia citazioni oniriche e rispetto della natura. Il suo on-line shop è: www.katrinarens.it



Scorcio di un corridoio in cui domina una chaise longue proveniente dallo Sri Lanka; gli scaffali bianchi, *Resegone*, sono di Katrin Arens. Candelabro di Catellani & Smith. La sedia in primo piano viene dalla Repubblica Dominicana. Il dipinto che ritrae il fiume Adda è opera di Hella Arens, madre di Katrin.



(A)

Lo studio-soggiorno. Gli scaffali più grandi, *Zefiro*, e *Terracielo*, quelli più piccoli con i ripiani in ferro, sulla sinistra, sono disegnati e prodotti da Katrin Arens. La poltrona a destra è della nonna di Katrin, quella a sinistra è prodotta da Cecilia Proserpio. Sopra il camino, *ex voto* di vari Paesi.

PAGINA SEGUENTE: oltre l'entrata si scorge lo studio, dove Katrin Arens dà vita alle sue creazioni con il socio Omero Gasparetti.



(B)



Tedesca di nascita e italiana d'adozione, Katrin Arens è una figura creativa poliedrica e metamorfica, che attraversa settori espressivi contigui e diversi, quali il design e la moda. La sua grande cascina cinquecentesca affacciata sul fiume Ad-da, appena fuori il paese di Brivio, in provincia di Lecco, Lombardia, è divenuta l'epicentro della sua attività, oltre alla casa dove vive con la famiglia.

A pianterreno si trovano i laboratori dove Katrin Arens, assieme al socio Omero Gasparetti, dà vita a mobili e complementi d'arredo realizzati con umili e consunti legni di recupero, talvolta rielaborando poltrone, scaffali, tavoli ritrovati in vecchi edifici, stalle e botteghe, falegnamerie e depositi dimenticati. Partendo dalla materia e dalla storia, dalla memoria d'uso, dall'emozione impressa come un codice genetico, Katrin reinventa gli oggetti in nuove inattese funzioni, giocando con forma, suggestione e colore, sovente assecondandone il vissuto e le lacune, il senso di non finito o indefinito.

"Cerco un'ulteriore anima", afferma Katrin Arens, "un'altra possibilità d'esistenza per un oggetto o per un arredo, riconnettendomi alla sua originaria destinazione. Spesso i mobili sono con-





PAGINA PRECEDENTE: in cucina, tavolo Allipiani e credenza *Ara Pacis* di produzione Katrin Arens, come la ceramica, fatta a mano a Grottaglie. Olio su tela della mamma di Katrin, Hella Arens.

QUI A SINISTRA: arredo in muratura con piano in spatolato di cemento e vari chiusi da scuri recuperati da case in rovina. Piattola realizzata con bancali riciclati.

QUI SOTTO: angolo lavatoio con scolapiatti in legno di recupero e ceramiche di Katrin Arens

IN BASSO A SINISTRA: intorno al tavolo della cucina, sedie disegnate da Arne Jacobsen per Fritz Hansen.



NELLA SEMPLICITÀ IL TOCCO DEL DESIGN



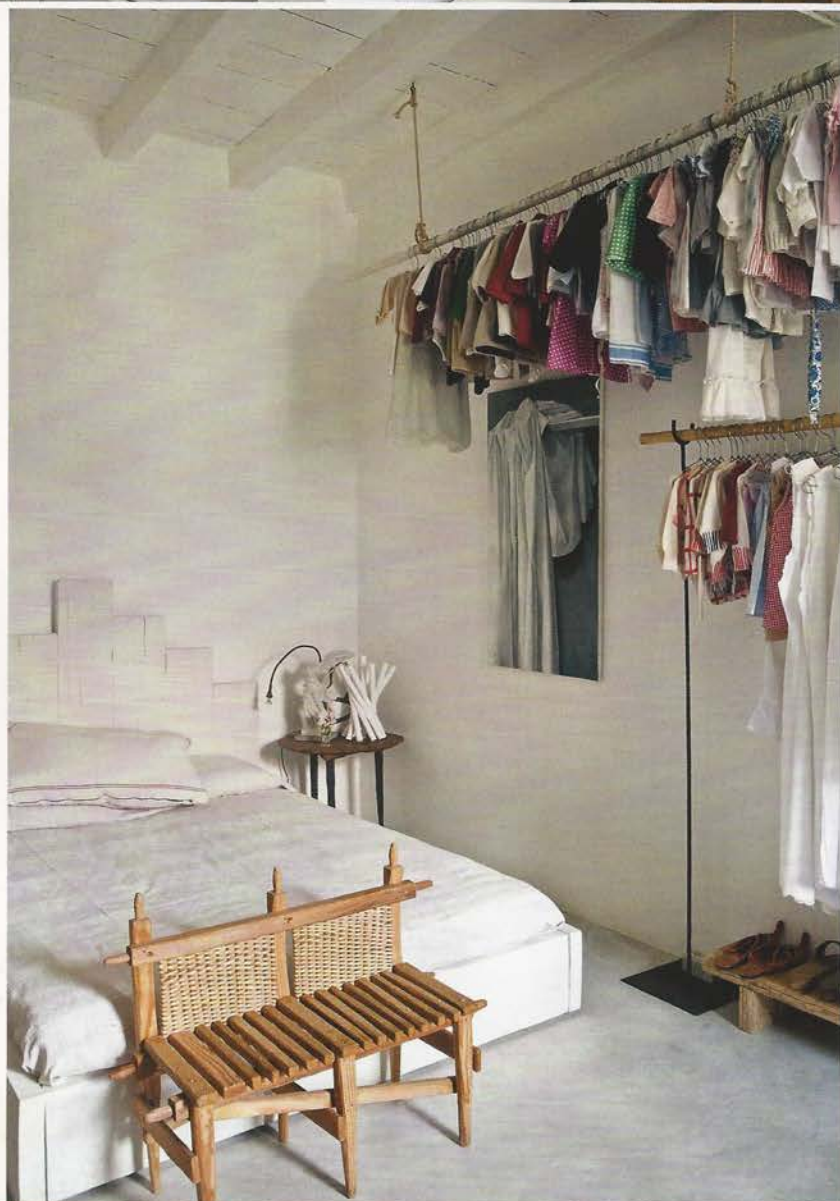
AD UTILITIES

Per saperne di più

A: Il pavimento, in cemento, risale a 50 anni fa e i proprietari lo hanno conservato così com'era: sia per il colore che per la texture è perfettamente adatto allo stile decorativo degli ambienti.

B: Le due librerie *Zefiro* sono fabbricate con assi provenienti da cantieri sulle quali sono stati mantenuti tutti i segni del loro vissuto. Grazie alla loro dimensione e alla loro forma possono contenere libri di ogni misura. Produzione: www.katrinarens.it

C: Il mobile della cucina, lungo sette metri e alto uno, è stato realizzato da un amico di famiglia con mattoni e materiale trovato nel cortile della casa. Le ante a chiusura dei vani, ricavate da imposte di case diroccate della zona, sono state leggermente carteggiate per far rinvenire il colore originario e sono appese con vecchi perni in ferro.



IN ALTO: la stanza delle due figlie della proprietaria Katrin Arens, Laura, 12 anni, e Sofia, 5. Il letto a castello *Barca* e i cubi *Hesait*, che formano la scala, sono di produzione Katrin Arens.

A SINISTRA: di produzione Katrin Arens anche il letto *Toccata*, nella stanza degli ospiti, ai piedi del quale è collocata una panchetta realizzata con legni di recupero. I vestiti appesi appartengono alla linea di abbigliamento per bimbi disegnata da Katrin Arens.

SOPRA A DESTRA: nella camera padronale, armadio disegnato da Katrin Arens, come pure il letto *Ho sognato di te*. Accanto alla finestra, quadro proveniente dalla Repubblica Dominicana.

A DESTRA: sul letto, coperta fatta a mano lavorata a maglia in cotone jersey.



cepiti sul luogo, secondo il bisogno. Un po' quello che è accaduto nella mia cascina di Brivio. Quando mi ci sono imbattuta era un rudere, vecchio di secoli. Versava in completo abbandono, mancavano finestre e infissi, non esistevano luce elettrica, riscaldamento, acqua corrente, le rondini indisturbate avevano nidificato all'interno. Un lavoro impegnativo il restauro, che ho voluto rispettasse al massimo la preesistenza, la preziosità scabra degli intonaci antichi, le strutture d'origine".

Il bianco regna ovunque, a sottolineare il respiro dei volumi. L'impianto elettrico è completamente esterno, stufe a pellet e camini danno il calore necessario. I tessuti, specie di lino grezzo, e ognuno dei singoli mobili che popolano la casa sono interamente prodotti da Katrin Arens e da Omero Gasparetti. Rispetto per la natura unito a una particolare, elegante visione estetica. Lo rivelano anche i dettagli decorativi, come i vasi ricavati rielaborando banali residui del quotidiano quali semplici bottiglie d'acqua minerale. □

